

Fondo nazionale

per il Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni:
Contestualizzare il nuovo procedimento alle nuove normative vigenti "0-3-6"

Fuzzi Angela – telefono 051 5277520 angela.fuzzi@regione.emilia-romagna.it

Todeschini Alberto – telefono 051 5277422 alberto.todeschini@regione.emilia-romagna.it (parte Sistema Informativo 0-3)

Loddo Sabrina – telefono 051 5277522 sabrina.loddo@regione.emilia-romagna.it (parte Sistema Informativo 3-6)

17 dicembre 2018

INCONTRO TECNICO CON ENTI LOCALI

**IL QUADRO INFORMATIVO CHE STIAMO
PRESENTANDO E' VOLTO ALLA VISIONE
COMPLESSIVA:**



- **DEL CONTESTO NORMATIVO CHE HA ALIMENTATO QUESTA NUOVA PROCEDURA;**
- **DELLE NUOVE LINEE DI INDIRIZZO “0-3-6” PLURIENNALI: 2018-2019-2020 ED ANCHE DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE E DEI BUDGET CHE LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA CONCERTATO E DEFINITO CON E PER IL TERRITORIO .**

Anno 2015

1. Approvazione Legge 107 del 13 luglio **2015, n. 107** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, art. 1, commi 180 e 181 e specificamente la lettera e); **art. 1, commi 180 e 181;**
2. Approvazione Legge regionale del 30 luglio **2015, n.13** “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che all’art. 65, comma 2, lettera a) prevede che la Regione eserciti le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alle Province e non ricomprese nell’art. 1, comma 85, della Legge 56/2014;

Anno 2016

Approvazione nuova legge regionale legge regionale 25 novembre **2016, n. 19** “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 1 del 10 gennaio 2000” che contiene, tra l’altro, la nuova rete istituzionale che sostiene i servizi per la prima infanzia ed **in particolare l’incipit dell’art. 11 – Funzioni dei Comuni:**

“I COMUNI, ANCHE IN RACCORDO TRA LORO, PROMUOVONO LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, COINVOLGENDO ANCHE I SOGGETTI DEL SISTEMA INTEGRATO” dunque valorizzazione della funzione del Comune in quanto istituzione pubblica di governo delle politiche/azioni sul proprio territorio di riferimento.

Dal 2016, in attuazione del nuovo assetto istituzionale, si attiva un rapporto diretto della Regione E-R con i Comuni/Unioni per le diverse funzioni:

- con i singoli Comuni/Unioni per la programmazione e il funzionamento del sistema dei servizi educativi e per i servizi ricreativi;
- con i Comuni capoluogo di provincia per i Coordinamenti Pedagogici Territoriali;
- con ciascun ambito distrettuale socio-sanitario/Ente (Comune/Unione) capofila di distretto per:
 - le procedure di autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento (Commissioni Tecniche **Distrettuali**: espressione del parere obbligatorio);
 - per **l'invio annuale dell'elenco** dei servizi educativi autorizzati al funzionamento, di quelli ricreativi ed in futuro di quelli accreditati;

Inoltre, un ulteriore aspetto **della L.R 19/2016**, che interviene sul nuovo procedimento regionale, riguarda il sistema informativo regionale (**art. 14**):

*“La Regione, gli Enti locali e i soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell’implementazione delle banche dati statali, **nonché ai fini amministrativi finalizzati all’erogazione dei finanziamenti ...**”*

Sistema informativo \neq sistema informatico

Sistema informativo: insieme di strumenti automatici, procedure, risorse umane, norme, orientate alla gestione dell'informazione necessaria sia alle attività operative, sia alle attività di programmazione, controllo e valutazione



Sistema informatico: è il sotto insieme di un sistema informativo dedicato al trattamento di informazioni derivanti dalla gestione di dati archiviati in formato digitale

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, a norma dell'articolo 1 commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Art. 5 – Funzioni e compiti dello Stato

1. Per l'attuazione del presente decreto, lo Stato:
 - e. Attiva, sentito il parere del garante per la protezione dei dati personali, un sistema informativo coordinato con le Regioni ...



Art. 6 – Funzioni e compiti delle Regioni

1. Per l'attuazione del presente decreto, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nei propri bilanci:
 - d. Sviluppano il sistema informativo regionale in coerenza con il sistema informativo nazionale di cui all'art.5 comma 1 lettera e.

- **Chi fa ?**
 - **Cosa?**
 - **Sistema informativo?**
 - **Sistema informatico?**
- **Unico 0-6 ?**

Focus su :

Servizi educativi per l'infanzia (0-3).

Deliberazione giunta regionale 1564 / 2017

Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della LR 19/2016

IV – SISTEMA INFORMATIVO

Ai fini della applicazione dell'art.14 della legge regionale, regione ed enti locali concordano, in collaborazione con le organizzazioni dei soggetti privati, l'adozione di un **sistema informativo** per consentire flussi costanti, omogenei e comparabili di dati relativi ai servizi per la prima infanzia.



La Regione Emilia-Romagna da anni (almeno 10) si è dotata di un **sistema informatico** (Applicativo Web SPIER su server regionale)

Rilevazione periodica annuale dei dati

Attiva Maggio – Ottobre

Gestione dell'Anagrafe dei Servizi e degli Enti (Titolari e/o Gestori)

Sempre accessibile agli utenti

SPI-ER Servizi per la Prima Infanzia- Emilia Romagna

Benvenuto utente: Todeschini Alberto (Amministrazione)

NEWS: La Rilevazione 2017-2018 è APERTA. Anagrafe è sempre accessibile

Homepage Rilevazioni Anagrafica Interrogazioni Amministrazione



Formativa per il trattamento dei dati
La presente rilevazione viene attuata dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 14 della L.R. n. 19/2016 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" per cui "Regione, Enti Locali e soggetti gestori di servizi per la prima infanzia, sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici ed ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell'implementazione delle banche dati statali nonché ai fini amministrativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti, in rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)" (comma 1).
Il Sistema Informativo sui servizi per la prima infanzia, tramite l'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, garantisce alla Regione, agli Enti locali e ai soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia, ampia disponibilità accumulata e scambio delle informazioni, per permettere l'effettuazione delle necessarie verifiche di efficacia e di efficienza degli interventi realizzati (comma 2).
Il Sistema Informativo sui servizi per la prima infanzia gestito in collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

I suoi dati personali potranno essere trattati esclusivamente dagli operatori degli Enti titolari, individuati quali incaricati del trattamento. In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informativi e telematici conlogiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati personali potranno essere comunicati ai soggetti del sistema pubblico operanti nel settore delle politiche educative e sociali rispettando le disposizioni del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati descrittivi della struttura e degli enti e soggetti coinvolti (informazioni generali sul servizio, tipologia di gestione, figure professionali, utenti, costi e rette) possono essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata da parte della Regione Emilia-Romagna. L'interessato può rivolgersi, anche oralmente, all'URP della Regione Emilia-Romagna per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del d.lgs. 196/2003. Per la Regione Emilia-Romana il responsabile dell'Infanzia è

Rilevazione periodica annuale dei dati

Attiva Maggio – Ottobre

○ Questionario rivolto al servizio

Lo compila il Gestore del servizio (eventualmente integrato dal Titolare) dati di funzionamento, accordi e convenzioni, bambini, personale, dati economici e finanziari

○ Questionario rivolto al Comune

Lo compila il Comune e/o Unione di Comuni: dati riepilogativi domande presentate, lista di attesa, costi e entrate

Gestione dell'Anagrafe dei Servizi e degli Enti (Titolari e/o Gestori)

Sempre accessibile agli utenti (Comunali e RER; prima anche Province)

- Aggiornamento reale on line delle informazioni anagrafiche dei Servizi e degli Enti
- Attraverso questa gestione i Comuni intervengono e collaborano fattivamente per richiedere inserimento, aggiornamento, cessazione dei servizi (del proprio territorio) e/o informazioni anagrafiche degli enti
- File dell'autorizzazione dei servizi privati

17 dicembre 2018

INCONTRO TECNICO CON ENTI LOCALI

Percorso e soggetti della Rilevazione e Anagrafe

Registrazione nel sistema
Anagrafe del servizio (Pubblico
e/o Privato (la fa il Comune)



Invio ad ogni Comune del/i
questionari dei propri servizi pre
compilati nella parte anagrafica
(via mail formato .doc)



Il Comune **organizza in
autonomia** la raccolta dei dati
presso i propri gestori privati
inviando questionario e compila i
pubblici



Il **Gestore privato** compila i propri
dati e garantisce il ritorno al
Comune



La Regione provvede a controlli
vari ed eventualmente a
richiedere chiarimenti al
Comune e/o al gestore



Il **questionario compilato è
visibile on line** in tempo reale
nel sistema non c'è un tasto di
invio.



Il **Comune corregge** eventuali
errori (segnalati dal sistema) e
integra i questionari.



Il Comune **effettua un primo
controllo** e inserimento
nell'applicativo Web .

17 dicembre 2018

INCONTRO TECNICO CON ENTI LOCALI

Fine STATISTICO

della Rilevazione e della Anagrafe

- Non siamo **SOLI** facciamo parte di una **Comunità**
- **CONOSCENZA**; il contarsi per conoscere il fenomeno ... per conoscerci ... chi siamo ... dove andiamo ... e utile al fine
- di uno **SVILUPPO** del sistema educativo integrato
- di una **PROGRAMMAZIONE**

Fine AMMINISTRATIVO

della Rilevazione e della Anagrafe

- **LR 30 luglio 2015, n.13** *Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni* (art.65) → la Regione dal 1 gennaio 2016 esercita le funzioni sociali in materia educativa e sociale **già spettanti alle Province** ...
- **LR 22/2015** prevede erogazione di fondi regionali e statali **direttamente** dalla Regione Emilia-Romagna agli enti locali e loro forma associative.
- Con la rilevazione 2015-2016 il Sistema informativo regionale servizi prima infanzia ha assunto quindi **una particolare rilevanza** in quanto si sono cominciate ad utilizzare alcune informazioni a fini amministrativi.
 - Verifica dei requisiti di accesso al riparto
 - Autorizzazione
 - Registrazione nell'anagrafe regionale
 - Dati del questionario per riparto

Requisiti e informazioni utili per riparto

(da Questionario servizio)

- ✓ **Servizi educativi per la prima infanzia** previsti da LR 19/2016 e Direttiva 1564/2017
 - Nidi d'infanzia (*nidi aziendali, micronidi, sezioni di nido aggregate a scuola infanzia, sezioni primavera*)
 - Integrativi al nido (*spazio bambini, centri per bambini e famiglie servizi domiciliari, servizi sperimentali*)
- ✓ **Rispondenti** alla Rilevazione
- ✓ A Titolarità **PUBBLICA** (*diretti e indiretti*)
 - Bambini risultanti da domanda 3.1 del questionario servizio Totale bambini iscritti al 31.12.
- ✓ A Titolarità **PRIVATA convenzionati**
 - Bambini risultanti dalla sezione del questionario Altri Accordi, ovvero parte dove il servizio privato dichiara di essere CONVENZIONATO con il Comune per Numero posti e bambini effettivamente sui posti (domande 1.4-1.6 ; 1.7-1.9)

Centri per bambini e famiglie

- ❖ Calendario minimo funzionamento di 8 mesi
- ❖ Una apertura minima di 6 ore settimanali
- ❖ Una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana

Domanda del questionario *Cbf2*
Frequenza media giornaliera dei bambini (presenza annua bambini / numero giornate di apertura)

Focus su (per inquadrare):

Scuole dell'infanzia (3-6).

Legge 10 marzo 2000 n. 62 (art.1) Il sistema nazionale di istruzione e di formazione (che prevede il primo ciclo di istruzione non obbligatoria che sono le scuole dell'infanzia), come anche previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito:

- scuole **statali**
- scuole **paritarie private e degli enti locali** (*parità espressamente richiesta e riconosciuta in base a requisiti ed impegni, art.1 comma 4*).

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR):

- effettua una **rilevazione** sulle **scuole non statali** di ogni ordine e grado (Dicembre-Gennaio di ogni anno)

Regione Emilia-Romagna:

- **rilevazione statistica** annuale on line specifica **scuole dell'infanzia non statali** (private e comunali paritarie e non).



Rilevazione 3-6.



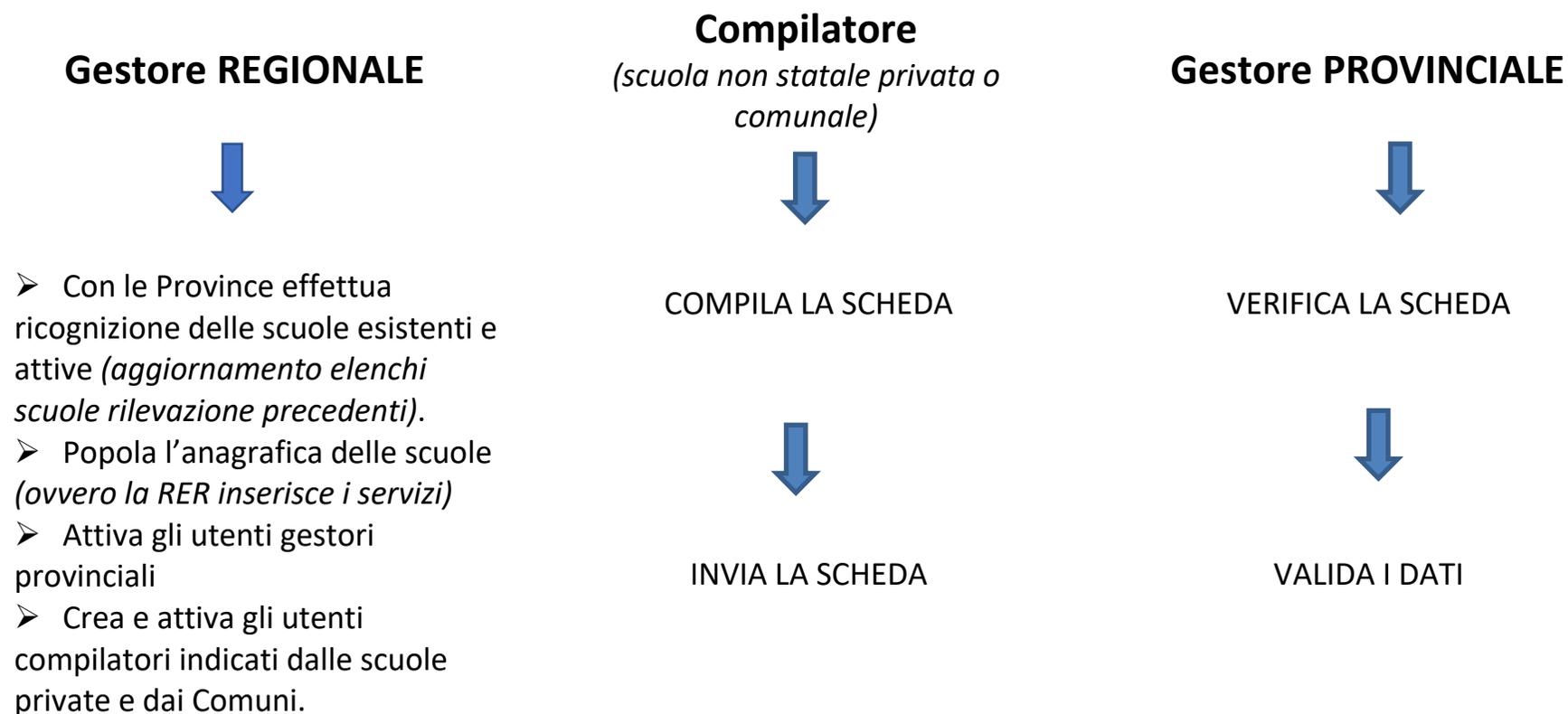
Rilevazione statistica scuole dell'infanzia non statali

*viene effettuata on line,
sistema su server regionale*

- Numero scuole
- Numero sezioni
- Anagrafica delle scuole
- Bambini
- Personale

The screenshot shows a web application interface for 'Schede Informative Scuole Infanzia'. The page title is 'Schede Informative Scuole Infanzia' and the subtitle is 'Anno scolastico - 2017'. Below the title, there is a 'Ricerca scheda' section with several search criteria: 'Scuola:', 'Codice Meccanografico:', 'Gestore:', 'Titolare:', 'Provincia e Comune:' (with a dropdown menu), and 'Stato:' (with a dropdown menu). A 'Cerca' button is located at the bottom right of the search section. On the left side, there is a navigation menu with categories: 'Home page', 'Gestione' (with sub-items: Anno Attivo, Scuola, Scheda, Utente), 'Ricerca' (with sub-items: Scuola, Schede, Utente), and 'Utilità' (with sub-items: Esporta dati, Reportistica, Genera PDF, Modifica password, Manuale utente, Informativa). On the right side, there is a 'Tabelle' section with a list of table names: Gestore Attesa, Sezioni nido aggregate, Tipo Deficit, Tipo Entrata, Tipo Gestione, Tipo Personale, Tipo Soggetto, Tipo Contratto Integrativo, Tipo Immobile, Tipo Servizio Pulizia, Tipo Contratto Personale, Tipo Costo, and Tipo Quota. At the bottom right, there is an 'Esci (Logout)' link.

Percorso e soggetti della Rilevazione



Anno 2017

- Approvazione nuova direttiva del 16 ottobre **2017, n.1564** “Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”;
- Approvazione del Decreto legislativo 13 aprile **2017, n. 65** “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107” che **disciplina** :
 - **l’adozione del “Piano di Azione Nazionale pluriennale”** per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
 - **istituisce il “Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione”** per la ripartizione delle risorse in considerazione della **compartecipazione** al finanziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione da parte di Stato, Regioni, Province Autonome e Enti locali

... e ancora nel 2017

Approvazione del Piano Nazionale d'Azione Pluriennale sul sistema (Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017) che definisce tempi e modi per la progressiva istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione indicando:

- le tipologie prioritarie di intervento;
- il triennio di riferimento e le risorse: anno 2017 - € 209 milioni; 2018 - € 224 milioni; 2019 - € 239 milioni;



Prima attuazione delle disposizioni nazionali con delibera di programmazione regionale 1829/2017 concertando e individuando le seguenti indicazioni prioritarie **per il consolidamento della rete dei servizi educativi per l'infanzia:**

- sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;
- sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d'attesa;
- perseguire il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni, promuovendo azioni di raccordo e continuità tra i servizi educativi e le scuole per l'infanzia;

Nell'anno 2017 si completa il quadro legislativo delle norme che regolamentano il sistema di educazione e istruzione, nazionale e regionale.

Le finalità indicate dalla normativa nazionale

Viene istituito progressivamente, in relazione alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e istruzione per le/i bambine/i in età 0-6 anni e ciò anche con l'obiettivo di escludere i servizi educativi dai servizi pubblici a domanda individuale.

Per: Sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo e pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, per tutte le bambine/i.

In che modo: Tutto il sistema di educazione e istruzione (servizi educativi e scuole dell'infanzia) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico (primo ciclo di istruzione) **sostenendo lo sviluppo dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del sistema collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni**

Nuovo procedimento “0-3-6”

Nel 2018, completato il quadro legislativo delle norme nazionali che regolamentano il sistema di educazione e istruzione ed anche le norme regionali, la R.E-R approva la nuova programmazione pluriennale (D.A.L. 156/2018) per le annualità 2018 – 2019 – 2020

Gli indirizzi regionali individuano le seguenti indicazioni prioritarie per il consolidamento della rete dei servizi educativi per l’infanzia, valorizzando nel suo insieme il sistema integrato, tramite la promozione del sistema delle convenzioni, nell’ambito di una visione che poggia sul valore del pluralismo nell’offerta di servizi pubblici:

- 1. Sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;**
- 2. Sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d’attesa;**
- 3. Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione anche valorizzando il sistema delle convenzioni;**
- 4. Promuovere interventi innovativi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, di coinvolgimento delle famiglie, nonché azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai poli per l’infanzia.**

Proseguiamo con una visione integrata tra indirizzi e criteri dell'Assemblea legislativa ed i vari atti attuativi della Giunta Regionale e atti dirigenziali:

Obiettivo 1 - CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – L.R. n. 19/2016. Fondo Regionale € 7.250.000

Il budget di riferimento per l'attuazione degli interventi di cui all'Obiettivo 1 sono stati stabiliti nel seguente modo:

- per il **consolidamento dei servizi educativi (90%)**: € 6.525.000,00 per tutti i bambini iscritti ai servizi educativi con quote di incremento per il numero dei bambini con disabilità certificata o in fase di certificazione (137.025,00) e per bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi appartenenti a Comuni montani (182.700,00);
- per la **qualificazione dei servizi educativi (10%)**, anche in relazione al percorso di **valutazione della qualità**, € 725.000,00 di cui:
 - € 300.000,00 per il **coordinamento pedagogico territoriale**, istituito dai Comuni capoluogo di provincia;
 - € 425.000,00 per la **formazione permanente degli operatori** dei servizi educativi;

La promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo consolidato nel tempo poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio, anche con riferimento alla prevenzione dello stress lavoro correlato.

Tale obiettivo viene sostenuto con fondi dedicati anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all'interno dei quali il ricambio del personale assume un rilievo significativo.

La formazione all'interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti. Ciò, anche in integrazione e raccordo con i rispettivi coordinamenti pedagogici territoriali, istituiti dai Comuni capoluogo di provincia.

La Regione ha ripartito il finanziamento in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi nel territorio di riferimento per l'intervento; singolo Comune o Unioni; Comune Capoluogo di provincia; Distretto – a.e. 2016/2017.



Tale finanziamento regionale soddisfa quanto richiesto dal Piano Nazionale di compartecipazione regionale con il 20% rispetto alle risorse nazionali.

Obiettivo 2 - Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. - Legge n. 107/2015 e D.Lgs. n. 65/2017. Fondo Nazionale € 20.308.143.

La programmazione regionale indicata per la realizzazione dell'Obiettivo 2 si completa anche dell'elenco dei Comuni e loro forme associative da ammettere al finanziamento statale relativo al Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, che assegna al territorio dell'Emilia-Romagna, per l'anno finanziario 2018 l'importo complessivo di euro 20.308.143,

Sostegno al consolidamento dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private.

La Giunta regionale ha, previa concertazione, quantificato le risorse – per l'anno 2018 - per supportare il consolidamento, attribuendo il peso percentuale pari al 5% per la determinazione del budget da calcolare in base al numero dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie (stabilito dalla D.A.L. fino ad un massimo del 10%)

Il budget complessivo per il “consolidamento”, dei servizi educativi e delle scuole dell’infanzia paritarie, comunali e private, è stato definito secondo un peso percentuale del **90%** pari ad **€ 18.277.328,70**. Tale importo, valutando i trasferimenti nazionali e regionali in essere e delle specifiche normative di riferimento, è stato percentualmente pesato con il **95%** per i servizi educativi, quantificati in **€ 17.363.462,27** ed al **5%** quantificato in **€ 913.866,43** per la quota parte per le scuole dell’infanzia paritarie, comunali e private.

La Regione ha ripartito il finanziamento in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti (a.e. 2016/2017) nel seguente modo:

1. numero dei bambini iscritti ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione. Limitatamente ai centri per bambini e famiglie, per le specifiche modalità organizzative, si considera la frequenza. **Dall’anno 2018, “sezioni primavera sperimentali”** sono conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato. (MIUR: progressiva riduzione finanziamenti annuali e dal 2018/2019 graduale superamento degli anticipi di iscrizione alla scuola dell’infanzia);
2. numero dei bambini iscritti alle scuole dell’infanzia paritarie, comunali e private. I dati utilizzati per il riparto sono stati assunti attraverso la rilevazione annuale delle scuole dell’infanzia non statali (L.R. n. 26/01, L.R. n. 12/03). Anno 2016/2017.

Sono state assegnate quote di incremento, considerando il numero dei bambini con disabilità e quelli appartenenti ai Comuni montani, ai servizi educativi ed alle scuole dell'infanzia

Sostegno alla qualificazione dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità.

La formazione continua di tutto il personale in servizio e il coordinamento pedagogico territoriale sono aspetti qualificanti dell'offerta educativa e centrali nelle politiche regionali di sviluppo, consolidamento e qualificazione del sistema educativo ed in convergenza con gli obiettivi strategici previsti dalla normativa statale. **Le risorse per la qualificazione del sistema, secondo gli indirizzi della programmazione regionale, si orientano ad un rafforzamento del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, così come regolamentato dalla normativa regionale (L.R. n. 19/2016 e D.G.R n. 1564/2017) con un progressivo rafforzamento delle collaborazioni attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni, in una prospettiva 0-6.**

E' necessaria **l'integrazione tra gli enti ed organismi di riferimento interessati**: i **Comuni capofila di distretto** (destinatari dei finanziamenti per la formazione degli operatori dei servizi educativi (L.R. n. 19/2016), i **Coordinamenti pedagogici territoriali** (destinatari dei finanziamenti per le funzioni conferite con L.R. n. 19/2016, art. 33).

Il budget complessivo per la "qualificazione" è stato definito secondo un peso percentuale del **10%** , quantificato in **€ 2.030.814,30**.

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, per i singoli interventi sono stati applicati nel seguente modo:



- **per il coordinamento pedagogico territoriale (CPT), istituito dai Comuni capoluogo di provincia**, la quota parte di € 500.000,00 è stata ripartita in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici, e privati in concessione, appalto, convenzione, **nel territorio provinciale di riferimento dei Comuni capoluogo di provincia**;
- **per la formazione permanente degli operatori** dei servizi educativi la quota parte di € 315.000,00 è stata ripartita in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione, **nei territori di riferimento dei distretti**;

- **per i coordinamenti pedagogici, nei Comuni - sedi di servizi educativi per la prima infanzia - con popolazione inferiore/pari ai 30.000 abitanti**, la quota parte di € 350.000,00 viene ripartita in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione;
- **per le azioni di carattere innovativo rivolte ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e scuole dell'infanzia**, la quota parte di € 865.814,30, **di spesa corrente**, viene **ripartita** in parti uguali tra i 38 Enti capofila di distretto socio-sanitario della regione Emilia-Romagna (€ 22.784,59 ciascuno).

La normativa di riferimento dei servizi educativi definisce le varie tipologie di servizi nonché le relative finalità e caratteristiche. Nelle progettazioni che si sviluppano a livello territoriale, si tiene conto anche delle specifiche necessità del contesto (famiglie, servizi, comunità).

Dunque **i finanziamenti dovranno tendere alla valorizzazione delle azioni di carattere innovativo; quali ad esempio azioni di incremento:**

- ❖ della flessibilità organizzativa;
- ❖ del coinvolgimento delle famiglie nei servizi educativi;
- ❖ di sostegno organizzativo alla progettazione educativa rivolte ai poli per l'infanzia ovvero nei luoghi/nelle strutture in cui sono presenti servizi educativi 0-3 e scuole dell'infanzia;
- ❖ interventi organizzativi per rispondere ad incrementi imprevisti delle liste d'attesa;
- ❖ interventi organizzativi per far fronte a bisogni emergenti anche diversificando la rete dei servizi territoriali.

Le risorse per sostenere le azioni di carattere innovativo sono state assegnate all'Ente capofila di distretto.

L'Ente capofila di distretto, in raccordo con gli Enti territoriali afferenti al proprio distretto ed in coerenza con le caratteristiche territoriali, definirà i criteri per poter selezionare, preferibilmente, almeno 2 progetti.

Ogni Ente capofila di distretto potrà completare la procedura di riferimento per la selezione e assegnazione dei finanziamenti entro un anno dalla data di approvazione della delibera regionale (novembre 2019).

Entro e non oltre il 31-12-2019, ogni Ente capofila di distretto dovrà trasmettere al servizio regionale di competenza l'esito della istruttoria indicando: i soggetti/enti beneficiari del finanziamento, l'importo assegnato e, sinteticamente, le azioni oggetto del presente finanziamento unitamente ad una breve indicazione/analisi sui fabbisogni emergenti nel distretto di riferimento.

L'analisi dei fabbisogni territoriali sarà posta in essere, dal competente servizio regionale, per una valutazione sugli esiti e sull'impatto dell'intervento per la successiva programmazione.

DESTINATARI DEL RIPARTO DELLE RISORSE STATALI E REGIONALI (OBIETTIVI 1 E 2).

La Regione e il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca
erogano le risorse
ai Comuni e loro forme associative.

I destinatari diretti dei finanziamenti, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), così come disposto dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 19/2016, sono i Comuni/le Unioni per le funzioni dagli stessi esercitate, come indicato all'art. 11, L.R. n. 19/2016, che provvederanno, **se del caso**, all'eventuale assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. n. 19/2016.

I Comuni e loro forme associative, possono assegnare le risorse, di spesa corrente, di cui agli interventi programmati, nel seguente modo:

- **per i servizi educativi, ai soggetti gestori di cui all'art. 5, comma 1**, di seguito specificati:

lettera a) - ai Comuni, anche in forma associata;
lettera b) - ad altri soggetti pubblici;
lettera c) - a soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 17, convenzionati con i Comuni;
lettera d) - a soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica;

- **per le scuole dell'infanzia paritarie comunali e private ai soggetti gestori di scuole dell'infanzia comunali e private, facenti parte del sistema nazionale di istruzione che hanno conseguito la "parità" ai sensi della Legge 62/2000.**

Inoltre per quanto riguarda **i processi associativi in evoluzione** e che gli stessi possono anche non comprendere le scuole dell'infanzia tra le funzioni amministrative associate e dunque, laddove sono calcolate quote sulle scuole dell'infanzia non statali, l'erogazione è stata fatta sul singolo Comune .

Come settore infanzia, abbiamo partecipato al gruppo di lavoro regionale (Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale) per la materia di competenza per il “Nuovo programma di riordino territoriale 2018-2020 (L.R. n. 21/2012 e ss.mm.)” per quanto di competenza circa il conferimento delle “funzioni 0-6” di cui alla **delibera n.1179 approvata in data 23 luglio 2018.**

La rendicontazione dei finanziamenti prevista dal Piano Nazionale d’Azione Pluriennale

I **beneficiari** (Comuni/Unioni) dei finanziamenti regionali e nazionali dovranno trasmettere al **servizio regionale** competente **una relazione sull’utilizzo dei fondi, nei termini che saranno indicati dal Ministero dell’istruzione, università e ricerca e comunque inerenti le priorità indicate che si riportano di seguito:**

- *Sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al contenimento delle rette;*
- *Sostenere azioni volte alla progressiva riduzione delle liste d’attesa;*
- *Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione anche valorizzando il sistema delle convenzioni;*
- *Promuovere interventi innovativi volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, di coinvolgimento delle famiglie, nonché azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai poli per l’infanzia (art. 3, D.lgs. 65/2017)”;*

LA RENDICONTAZIONE DEL FINANZIAMENTO 2017
(erogato dal MIUR nei primi mesi del 2018)

E' POSTA COME CONDIZIONE PER

RICEVERE

IL FINANZIAMENTO PREVISTO PER L'ANNO FINANZIARIO 2019

CONCLUDENDO QUESTA INFORMATIVA SUL NUOVO PROCEDIMENTO “0-3-6” ...

SIAMO IN UN NUOVO PROCESSO CHE, STANTE L’ATTUALE NORMATIVA, EVIDENZIA UN OBIETTIVO IMPORTANTE OVVERO LA CREAZIONE DI **UN PERCORSO UNICO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PER I BAMBINI IN ETA’ 0-6, NEL QUALE I SERVIZI PER L’INFANZIA (DEFINITI NELLE LORO CARATTERISTICHE) ASSUMO DEFINITIVAMENTE IL CARETTERE EDUCATIVO.**

TUTTO CIO’ SI PREFIGURA CON LA CONSAPEVOLEZZA DELLE NECESSARIE INTEGRAZIONI DELLE DIMENSIONI NELLE QUALI I BAMBINI CRESCONO: FAMIGLIE, SOCIETA’, RETI DI SERVIZI.

COME TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO CI RICONOSCIAMO MOLTO IN QUANTO VIENE INDICATO COME FINALITA’ E OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE :

- PER NOI ALCUNI DI QUESTI OBIETTIVI RAPPRESENTANO GIA’ UNA REALTA’ MA SIAMO CONSAPEVOLI ANCHE DELLE DIVERSE AZIONI E COLLABORAZIONI SULLE QUALI DOBBIAMO OPERARE E CI COINVOLGERANNO ANCORA PER DIVERSO TEMPO (VEDI ANCHE FORMAZIONE COMUNE, CPT, RETI “0-6”...).

AGGIUNGO ANCHE CHE IL NUOVO PROCEDIMENTO INDICATO DAL PIANO NAZIONALE D'AZIONE PLURIENNALE CHE, COME R.E.R. ABBIAMO GIA' AVVIATO, NEL MOMENTO IN CUI ENTRARERA' A REGIME, A LIVELLO NAZIONALE, PREVEDE LA CONCLUSIONE DI TUTTO IL PERCORSO **ENTRO IL MESE DI LUGLIO DI OGNI ANNUALITA'** E PER FARE QUESTO SI DOVRA' AVERE UNA CONFERMA SUI TEMPI PER POTER ATTIVARE LE NECESSARIE SINERGIE TRA STATO – REGIONI – COMUNI.

CONCLUDO

ABBIAMO VISTO INSIEME PERCHE' E COME LA REGIONE HA MODIFICATO INTERVENTI, INTRODOTTI NUOVE AZIONI, E APPLICATO I CRITERI PER POTER DETERMINARE I BUDGET COMPLESSIVI E LE QUOTE PER L'ANNO FINANZIARIO 2018. I COMUNI INDIVIDUERANNO GLI OBIETTIVI PRIORITARI SUI QUALI SVILUPPARE PROPRIE AZIONI/POLITICHE TERRITORIALI E ALCUNI COMUNI/UNIONI UTILizzeranno I FINANZIAMENTI ESATTAMENTE SECONDO IL RIPARTO REGIONALE ALTRI INVECE LI UTILizzeranno IN MODO DIVERSO.

**IL COMUNE,
IN QUANTO ISTITUZIONE PUBBLICA CHE ATTUA INTERVENTI E POLITICHE
NEL PROPRIO TERRITORIO**

ORIENTA E SOSTIENE IL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INFANZIA

INDIVIDUANDO

**UNO O PIU' DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI
QUALI SONO I SOGGETTI DEL PROPRIO TERRITORIO
IN CHE MODO REALIZZARE UN'AZIONE INTEGRATA**

**E DUNQUE IL COMUNE PROGRAMMA COME UTILIZZARE IL FINANZIAMENTO
REGIONALE/NAZIONALE "0-3-6" FATTO SALVO CHE I FINANZIAMENTI SONO
FINALIZZATI AGLI OBIETTIVI INDICATI E CHE, CON GLI STESSI INDICATORI, DOVRANNO
ESSERE RENDICONTATI AL MIUR.**